

G A P O XVIII.

Congiura scoperta in Padova.

Troviamo nelle cronache nostre, la notizia di una congiura ordita in Padova, intorno a questo tempo, per favorire l'ultimo avanzo dei Carraresi, messer Marsilio, e restituirlo al dominio di quella città. Ne furono scoperte le trame nel marzo dell'anno 1455. Un villico se ne accorse e ne diede informazione prontamente al rettore di Padova. Di questo fatto ascoltiamo il diligente racconto della cronaca di Gerolamo Savina (1), il quale così ne parla : « 1455 »
 » adì 17 marzo fu scoperto un trattado per un homo da villa »
 » con doi fioli della Villa del Conte, quali eran sta richiesti da Mar- »
 » silio da Carrara che dovea intrar in Padova e prenderla, questi »
 » fecero intender questo fatto alli rettori et uno de sui figlioli venne »
 » a Venetia e manifestò come in la notte seguente Marsilio da Car- »
 » rara dovea intrar in Padoa per il che fu immediate mandato An- »
 » drea Mocenigo e Silvestro Morosini avogadori de comun e Toma »
 » Duodo capitano delle gallie grosse de Fiandra e tutti li sui pa- »
 » troni et altri nobeli quali se messeno ben in ordine con gran »
 » compagnia, la mattina zonseno a Padoa e se presentorono alli »
 » rettori, era potestà Marco Dandolo e capitano Lunardo Caravello »
 » e fu mandado in castello zente venetiane. E li traditori fuziseno »
 » soprazonzendo ogni hora zente da Venetia trovarono alle porte »
 » delli traditori specialmente Manfrè Spazza cancelier del comun »
 » de Padoa et Nicolò Scrovigno che stava alle bollette, et Alberto »
 » Conte, quali furono apicadi per la gola al palazzo de Padoa. El »
 » zorno seguente fu preso Marsilio da Carrara con 15 sui seguazzi, »
 » quali venivano da Trento verso Padoa e furono menadi tutti a

(1) Mss. della Marciana num. CXXXIV, della clas. VII, a cart. 228 e seg.